

# Rassegna Stampa

di Mercoledì 19 giugno 2024



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
18	Il Sole 24 Ore	19/06/2024	<i>Arriva il salva Milano ma e' solo un condono per vecchi edifici (S.Monaci)</i>	3
1	Il Fatto Quotidiano	19/06/2024	<i>Senza 110% l'edilizia muore: 7 mld di lavori fermi, investimenti -7,5% (P.De Rubertis)</i>	5
<b>Rubrica Sicurezza</b>				
30	Italia Oggi	19/06/2024	<i>La cyber sicurezza in dirittura</i>	6
<b>Rubrica Economia</b>				
8	Il Sole 24 Ore	19/06/2024	<i>"Superbonus, 7 miliardi fermi. Investimenti giu' del 7,470" (F.Landolfi)</i>	7
43	Il Sole 24 Ore	19/06/2024	<i>Transizione 5.0, Polizza d'obbligo per i certificatori (R.Lenzi)</i>	9
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
39	Italia Oggi	19/06/2024	<i>Commercialisti: da rivedere le norme sui beni confiscati</i>	10
<b>Rubrica Fisco</b>				
34	Italia Oggi	19/06/2024	<i>Bonus Transizione 5.0 in discesa (F.Leone)</i>	11

## Edilizia

Arriva il salva Milano ma è solo un condono per vecchi edifici —p.21

# Arriva l'emendamento salva Milano, solo un condono per i vecchi edifici

## Urbanistica

Nella norma allo studio c'è la conformità d'ufficio per gli interventi realizzati

L'assetto solleva dubbi: la giunta Sala chiedeva una norma interpretativa

**Giuseppe Latour**  
**Sara Monaci**

Alla fine sarà un condono a salvare Milano dalle inchieste aperte dalla procura con l'ipotesi di abuso edilizio. Tutto ciò che è stato permesso e realizzato finora - incluso ciò che è in fase di costruzione e ciò che è già stato autorizzato - può proseguire e sarà considerato in automatico conforme alla disciplina urbanistica. Mentre per il futuro non saranno consentite «costruzioni per volumi superiori ai tre metri cubi per metro quadrato di area edificabile, ovvero altezze superiori ai 25 metri», se non «previa approvazione di apposito piano particolareggiato o lottizzazione convenzionata estesi alla intera zona e contenenti la disposizione planivolumetrica degli edifici previsti nella zona stessa».

Dice questo l'emendamento "salva Milano", che la Lega sta studiando, in base alle bozze che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare e che approderanno nei prossimi giorni all'esame della commissione Ambiente della Camera, dove ieri si è svolta una nuova giornata di audizioni sulla legge di conversione del decreto Salva casa.

Va detto che questa non è la soluzione

più gradita a Palazzo Marino, che avrebbe invece voluto far valere, tramite un'interpretazione autentica, la bontà delle scelte urbanistiche adottate nell'ultimo decennio, basate sul principio che il Testo unico dell'edilizia - con i suoi successivi aggiornamenti - rende possibile utilizzare la Scia, cioè un'autocertificazione, per i nuovi interventi e non prevede la richiesta di un permesso o di un piano attuativo, qualora l'area sia già urbanizzata e qualora si tratti di una costruzione che mantiene la stessa superficie della struttura pregressa, a prescindere dalla «sagoma».

La procura di Milano, invece, ha criticato questa impostazione avviando una serie di inchieste, di cui le prime e più note sono quelle relative ai grattacieli di Piazza Aspromonte, di Via Stresa e alle "Park tower" di via Gratosoglio. A queste se ne sono aggiunte altre e ormai sono decine i dossier sotto la lente degli inquirenti (fino ad un potenziale di circa 150 interventi, per ammissione dello stesso Comune). La tesi è sempre stata la stessa per la procura: la legge di riferimento per l'edilizia urbana rimane la legge Ponte degli anni Sessanta, secondo cui c'è bisogno di un piano attuativo o di un permesso a costruire "in convenzione" se gli edifici superano i 25 metri di altezza e i 3 metri cubi per metro quadrato o se viene ricostruito un edificio preesistente con queste dimensioni. Il procedimento autorizzativo in questo modo si allunga notevolmente: per la realizzazione di un piano attuativo passano mediamente tra i due e i tre anni. Per questo anche l'associazione di settore Assimprodil-Ance Milano nei mesi passati si era dichiarata preoccupata di fronte alle inchieste, sostenendo che sarebbero andati persi milioni di investimenti, che i fondi esteri se ne sarebbero andati e che sarebbero andati perduti posti di lavoro. A questo si è aggiunta la preoccupazione del sindaco di

Milano Giuseppe Sala per i suoi funzionari, alcuni dei quali sono stati indagati per lottizzazione abusiva e falso, insieme agli imprenditori coinvolti e ai tecnici addetti alla supervisione dei progetti. Per i tecnici del Comune i problemi si ripercuoteranno in tutta Italia, non solo su Milano: da qui l'esigenza di un intervento attraverso un decreto. Da parte sua però la procura ha tirato dritto, nonostante cisiano stati degli incontri tra i vertici comunali e il procuratore capo Marcello Viola.

La norma allo studio (che era già in predicato di entrare nel testo originario del decreto) non dà, però, interpretazioni autentiche ma spiega che, con un notevole colpo di spugna, tutti gli interventi «realizzati o assentiti» fino all'entrata in vigore della legge sono considerati conformi alla disciplina urbanistica anche in deroga ai requisiti di approvazione di piani particolareggiati o di lottizzazione convenzionata. Basteranno due condizioni, semplici da rispettare: l'adeguatezza degli standard urbanistici alle leggi regionali e ai regolamenti comunali e il rispetto delle distanze minime tra fabbricati.

Un assetto destinato a generare polemiche, dal momento che in altri punti il Salva casa non prevede deroghe esplicitate alle regole ordinarie, e che non piace a molti anche all'interno della maggioranza. «Il centrodestra - spiega un parlamentare - così risolve i problemi politici della giunta Sala e, in più, si accolla la responsabilità di passare per una forza che ammette i condoni». L'emendamento guarda, poi, anche al futuro. Entro sei mesi dall'entrata in vigore di questa norma, infatti, Governo, Regioni, Province e Comuni dovranno mettersi attorno a un tavolo per indicare una definizione condivisa di ristrutturazione edilizia. Nel frattempo, però, per i progetti avviati sarà arrivata la sanatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Milano Porta Nuova.**  
Maxi complesso immobiliare  
in corso di realizzazione

**Imprese & Territori**

**Allarme dai salumifici: prezzi della carne ai massimi storici**

**Mozzarella di bufala, Prancia primo mercato**

**Arriva l'emendamento salva Milano, solo un condomino per i vecchi edifici**

**Stabilizzata, le aziende oncologiche devono lavorare di più nel digitale**

**WATER INTELLIGENCE**  
CENTRO AZIENDALE DI TECNOLOGIE E SERVIZI PER LA GESTIONE DELL'ACQUA

SUPERBONUS: IL RAPPORTO DELL'ANCE
Senza 110% l'edilizia muore: 7 mld di lavori fermi, investimenti -7,5%

DE RUBERTIS A PAG. 8

RAPPORTO ANCE CALA PURE LA RIQUALIFICAZIONE (-27%). E ORA ATTESA PER LA DIRETTIVA CASE GREEN

Addio Superbonus, la morte dell'edilizia: 7 miliardi di lavori fermi e giù investimenti

CONTI PUBBLICI/2

» Patrizia De Rubertis

Altro che il Vajont evocato dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che continua a battere solo sui risvolti positivi (per le casse pubbliche) dopo la decisione del governo di bloccare la corsa del Superbonus. La fine della stagione dei generosi bonus edilizi mostra, invece, già corposi effetti negativi. Basta guardare all'impatto sull'edilizia: negli ultimi due mesi i lavori da completare hanno raggiunto un valore di 7,2 miliardi, con le città disseminate di cantieri fermi, "a testimonianza di quello che stanno affrontando imprese e cittadini per terminare le ristrutturazioni". Un forte richiamo alle difficoltà del settore, su cui ieri la presidente dell'Ance (l'associazione dei costruttori di Confindustria), Federica Brancaccio, ha deciso di aprire la sua relazione all'assemblea annuale. "Il

110% è il grande indiziato di sperpero pubblico degli ultimi anni, sono stati usati toni aspri e poco istituzionali per parlarne, il tutto - ha spiegato Brancaccio - per evidenziarne solo gli aspetti avversi". Eppure parliamo di una misura che nel biennio 2021-2022 ha consentito all'Italia di crescere a ritmi superiori alla Cina: +12,3 del Pil contro il +11,3 raggiunto da Pechino.

ORA, INVECE, l'Italia deve preparare per la piena attuazione del Piano di ripresa e resilienza e per un calo rapido dei tassi d'interesse, ma non basta. "Un grande freddo sta calando sulle nostre aspettative di crescita e sviluppo - ha denunciato Brancaccio - Stanno tornando in auge modelli economici che pensavamo archiviati per sempre: spending review indiscriminata, tagli lineari agli investimenti". Tanto che per l'Ance, la spinta del Pnrr alle opere pubbliche (+20% a fine 2024, anche se la riprogrammazione del Piano ha fatto uscire circa 15 miliardi di investimenti, quasi la metà al Sud) non compenserà comunque lo stop al Superbonus. Tutto è racchiuso nei numeri: quelli sulle previsioni di fine anno, quando, secondo i costruttori, gli investimenti in costruzioni segne-

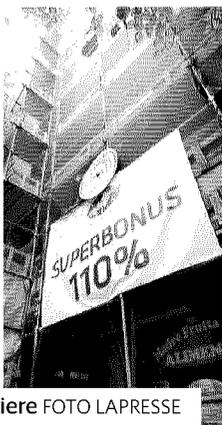
ranno per la prima volta dal periodo post-Covid un crollo del 7,4%. Male anche le nuove abitazioni (-4,7%) e la riqualificazione (-27%); i settori trainati fin qui dalle maxi agevolazioni fiscali. A che prezzo si dirà, forse "troppo alto e con grandi sprechi che però potevano essere evitati se fossimo stati ascoltati", ha sottolineato la presidente dell'Ance che "fin da subito" ha richiesto "regole per impedire alle imprese non qualificate l'accesso alle risorse", riducendo così le frodi. Non a caso il numero maggiore di irregolarità riguarda i bonus per i quali questi controlli non erano obbligatori, vale a dire i "fratelli minori" del 110%, a partire dal bonus facciate e ristrutturazioni. Il resto è storia recente: continui interventi legislativi che hanno portato a un guazzabuglio normativo e retroattivo. "E dobbiamo ancora capire come andrà a finire per i contratti già stipulati".

Le aspettative, ora, sono tutte per la nuova direttiva delle case green. "Un progetto molto ambizioso per l'Italia", dove secondo l'Ance mancano ancora 1,45 milioni di edifici da ristrutturare entro il 2035 per centrare l'obiettivo di emissioni zero al 2050. Anche se i problemi sulla sicurezza nei cantieri restano gli stessi.

NEL 2023 CALATI GLI SCIOPERI

NEL 2023 in Italia sono stati indetti 1.649 scioperi, in calo dal 2022 e in forte riduzione da 10 anni fa. Fanno eccezione i trasporti - specie quelli pubblici locali

- con 639, poco più di un terzo. Lo dice la Relazione 2023 della Commissione di garanzia nei servizi pubblici essenziali



Un cantiere FOTO LAPRESSE



**IN AULA OGGI****La cyber  
sicurezza  
in dirittura**

Cybersicurezza in dirittura. In assemblea al senato è previsto oggi alle 10, l'avvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa governativa in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici (A.S. 1143).

Mercoledì 12 giugno scorso le commissioni riunite prima e seconda ne avevano concluso l'esame conferendo mandato ai relatori, senatori Tosato per la prima commissione e Berri per la seconda, a riferirne all'assemblea, nello stesso testo approvato dalla camera dei deputati.

© Riproduzione riservata



**Politica economica**  
Attività produttive

# «Superbonus, 7 miliardi fermi Investimenti giù del 7,4%»

**Assemblea Ance.** Brancaccio avverte sulle previsioni 2024: mercato a quota -27% nella riqualificazione, +20% nelle opere pubbliche. Orsini: «Temi centrali per il Paese nucleare, logistica e capitale umano»

**Flavia Landolfi**  
ROMA

Gli applausi più calorosi esplodono alle parole «rigenerazione urbana» e «qualificazione delle imprese». La platea dei costruttori riuniti all'Auditorium Parco della musica di Roma interrompe più volte la relazione della sua presidente, Federica Brancaccio, che da un palco dipinto di azzurro e sotto il titolo «la prospettiva» mette in fila tutti i temi cari al settore in una lunga carrellata di questioni aperte e dossier ormai archiviati. Con il saluto del neopresidente di Confindustria Emanuele Orsini che apre ricordando due questioni centrali: «La logistica e i trasporti, perché su 27 Paesi noi oggi siamo il diciannovesimo mentre la Germania è il quarto» e poi «il capitale umano». «C'è il nucleare da portare avanti» avverte poi. A chiudere è il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, che picchia duro contro il green deal riscuotendo l'applauso della platea: «Non puoi calare dall'alto sulle imprese norme che non stanno in piedi».

Ma è nelle parole della numero uno di Ance che viene tracciata la traiettoria per il settore. «Chiudiamo i conti con il passato affidandoci a studi seri», esorta Brancaccio. Il riferimento è al Superbonus, «il più grande indiziato di sperpero pubblico degli ultimi anni» e che però, secondo Ance, «nel biennio 2021-2022 ha consentito all'Italia di crescere a ritmi superiori a quelli della Cina: +12,3 di Pil contro il loro +11,3». È un dossier chiuso ormai ma anche dolente per le imprese di costruzione. Perché la brusca frenata agli incentivi sta producendo i suoi effetti. «Ci sono già 7 miliardi di lavori fermi che rischiano di lasciare scheletri urbani - avverte Brancaccio - con gravi ripercussioni economiche e sociali sulla vita di cittadini e imprese». Ma appunto

l'assemblea di Ance rilancia la necessità di «prospettiva». E l'orizzonte che guarda a domani raccoglie però anche gli strascichi di ieri. Le previsioni per il 2024 non sono brillanti: è sempre il passato del Superbonus a pesare, con un Pnrr che da solo non riesce a trainare l'edilizia. E quindi nonostante qualche segnale ancora positivo nel primo trimestre (per le Casse edili +1,6% di ore lavorate e +4,3% di lavoratori iscritti) presto si addenseranno nubi fosche: -7,4% di investimenti nelle costruzioni con un crollo - ovvio - nel settore della riqualificazione stimato a quota -27%. Portano il segno meno anche le nuove abitazioni (-4,7%) e il non residenziale privato (-1%), mentre va a tutta birra il settore delle opere pubbliche, leggi Pnrr (+20%). Eppure il Piano nazionale non dà tutte le soddisfazioni che promette. Secondo il leader di Iv Matteo Renzi «manca di anima», latita in visione, «è un atto coraggioso o un insieme di progetti belli ma settoriali?». E poi guardando all'Europa boccia una presidenza-bis della Von der Leyen («se c'è una persona che ha distrutto l'economia è il binomio von der Leyen - Timmermans»). Ma è sul Piano che si concentra una parte delle preoccupazioni dei costruttori. «Dal Pnrr sono fuorusciti circa 15 miliardi: quasi la metà riguarda il Mezzogiorno. Una scelta dovuta all'inevitabile ritardo di molti progetti del Sud, ma che rischia di renderlo sempre più zavorra», prosegue la presidente.

Il termine «rigenerazione» riecheggia in più di un passaggio: è qui che il settore punta lo sguardo dopo i fasti del Superbonus. Ed è qui che Brancaccio chiede alla politica di archiviare la vecchia e polverosa normativa urbanistica datata 1942 perché «è più che mai urgente dotare il Paese di una legge con una chiara governance per la rigenerazione urbana e un Fondo unico con

stanziamenti adeguati e stabili nel tempo». Ed è sempre qui che Salvini annuncia entro la fine di luglio l'elaborazione di un testo di legge ad hoc condiviso con i costruttori. Oltre alla notizia di giornata di 54 milioni di euro che il Mit verserà alla Regione Lazio per progetti di rigenerazione urbana del territorio. Il faro sulla riconversione è acceso e Francesco Rutelli, ex sindaco di Roma ed ex ministro della Cultura, invoca «risolutezza nella trasformazione delle città».

Ma tra i tanti temi in ballo, tra il lasciati di ieri e le sfide di domani, c'è un filo rosso sempre attuale, spesso drammaticamente. È la questione della sicurezza sul lavoro per la quale bisogna «rendere obbligatoria la formazione, così come presente nel contratto dell'edilizia, per qualsiasi operatore che entra in cantiere», dice Brancaccio. Che ricorda come «dall'incrocio dei dati dell'Inail e delle nostre casse edili emerge che il 70% delle giornate infortunio in cantiere riguarda lavoratori senza contratto edile e quindi senza obbligo di formazione adeguata». Per Ance bisogna creare cultura della sicurezza attraverso «la qualificazione delle imprese edili anche per i lavori privati, come già avviene per i lavori pubblici». Replica a stretto giro la ministra del Lavoro Marina Calderone ricordando di aver introdotto «il reato penale di somministrazione illecita di manodopera» e annunciando per domani la riunione del tavolo con le parti sociali per «riaprire la partita del protocollo caldo». L'assemblea Ance 2024 si chiude così, con una suggestione: «Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni», conclude Brancaccio citando Anna Eleanor Roosevelt. La «prospettiva» è anche questa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.129

**STABILE IL NUMERO DI SCIOPERI**

Nel 2023 sono 1.649 gli scioperi proclamati rispetto ai 1.618 del 2022, di questi ne sono stati effettuati 1.129, uno in più del 2022),

**IN CALO GLI SCIOPERI GENERALI**

Nella relazione annuale della presidente dei Garanti Paola Bellocchi sono 11 gli scioperi generali nel 2023, erano 23 nel 2022 e 21 nel 2021.

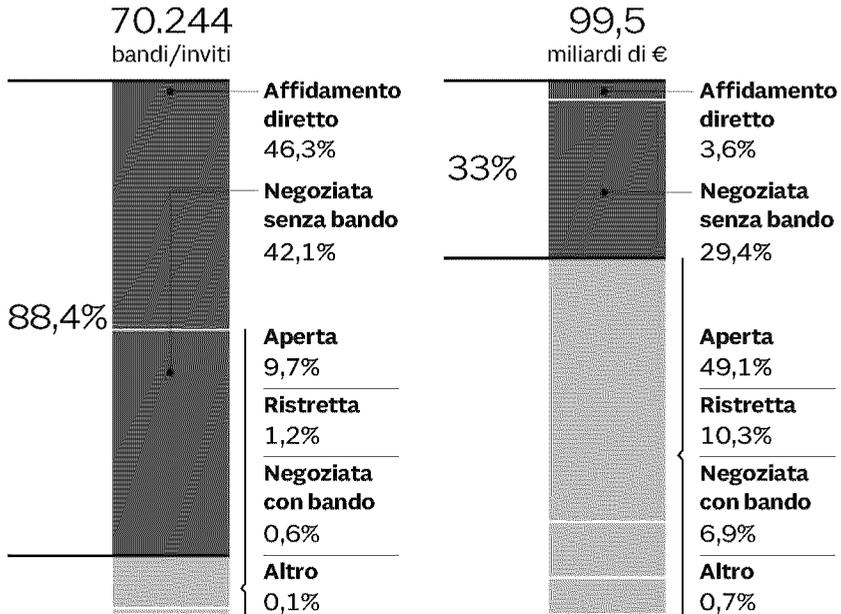
**Il settore in numeri**

**IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI TRAINA ANCORA MA PREVISIONI IN CALO**  
Previsioni 2024. Dati in %



**OPERE PUBBLICHE: DEFICIT DI CONCORRENZA**

Appalti di lavori pubblici nel 2023



Fonte: Ance

**Salvini: «Entro luglio un testo sulle città»**  
**Calderone: «Piano contro le temperature elevate nelle imprese»**



# Transizione 5.0, polizza d'obbligo per i certificatori

## Incentivi

Necessaria per tutelare le imprese da valutazioni errate o non veritiere

La polizza assicurativa deve avere un massimale adatto al numero di certificazioni

### Roberto Lenzi

I soggetti che rilasciano le certificazioni tecniche sono tenuti a dotarsi di idonee coperture assicurative. Lo scopo esplicitato nella bozza di decreto attuativo del piano Transizione 5.0 è mantenere indenni le imprese in caso di errate valutazioni di carattere tecnico o di non veridicità delle certificazioni da cui deriva la decadenza dal beneficio. La polizza deve avere un massimale adeguato al numero delle certificazioni rilasciate e agli importi dei benefici derivanti dai progetti di innovazioni cui si riferiscono le certificazioni.

### Durata della polizza

Mentre l'importo da assicurare è desumibile dai fondi richiesti, la durata della polizza sembra dover andare oltre la conclusione della prestazione del tecnico. Relativamente ai consumi, infatti, l'impresa decade dal diritto all'utilizzo del credito se, fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di completamento del progetto, non assicura il livello di riduzione dei consumi energetici conseguito (al-

l'inizio teoricamente) dal progetto di innovazione.

### Certificazioni

Secondo la bozza di decreto il tecnico che valuta ex ante il progetto di innovazione attesta la riduzione stimata dei consumi energetici e le percentuali di riduzione previste con gli investimenti programmati. La certificazione tecnica include le informazioni relative al progetto di innovazione. Identificando l'ubicazione della struttura produttiva e dei relativi processi, la riduzione ipotizzata dei consumi energetici, gli indicatori e gli algoritmi di calcolo usati, nonché i criteri per la definizione dell'eventuale scenario controfattuale.

Ex post, il tecnico valuta la realizzazione effettiva degli investimenti conformemente a quanto previsto dalla certificazione ex ante. La certificazione tecnica ex post include le informazioni sul progetto di innovazione necessarie per attestarne il completamento conforme alla certificazione ex ante in termini tecnici. In caso di variazioni intervenute nella realizzazione del progetto, riporta anche le informazioni relative al progetto effettivamente realizzato e i consumi energetici effettivamente conseguiti.

Le certificazioni tecniche saranno redatte sulla base dei modelli messi a disposizione sul sito istituzionale del Gse entro cinque giorni dall'emanazione del decreto.

I certificatori devono dichiarare il possesso dei requisiti di professionalità e, a dimostrazione del possesso dei requisiti di indipendenza, imparzialità e onorabilità, devono dichiarare di non trovarsi in alcuna delle situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale.

### Tempi di rilascio

Con l'uscita della bozza del decreto le compagnie assicurative sono al lavoro per preparare prodotti da mettere a disposizione dei certificatori che tenga indenni le imprese in caso di errore o di non veridicità. Anche se non esplicitato, si può presumere che la polizza debba essere presente alla data di rilascio della prima attestazione, ossia al momento in cui l'impresa presenta la comunicazione al Gse. Comunicazione che, se accolta, dà il via a ordine e conferma d'ordine e rende irreversibile l'investimento. Se sarà confermato e se il decreto tarderà a essere ufficializzato, così come se le assicurazioni si attarderanno a formalizzare un prodotto adatto, i tempi per ordinare e produrre i macchinari si allungherebbero.

### Soggetti interessati

Abilitati al rilascio delle certificazioni tecniche i soggetti già identificati dalla norma iniziale, ossia gli esperti in gestione dell'energia certificati da organismo accreditato secondo la norma Uni Cei 11339, e le *Energy service company*, certificate da organismo accreditato secondo la norma Uni Cei 11352.

A questi si aggiungono gli organismi di valutazione della conformità accreditati in base ad almeno uno di questi standard di accreditamento nella loro versione in vigore: Uni Cei En Iso/Iec 17029, Uni En Iso 14065, Uni Cei En Iso/Iec 17021-1 per lo standard Uni Cei En Iso 50001:2018; Uni Cei En Iso/Iec 17024 per lo standard Uni Cei 11339 e Uni Cei En Iso/Iec 17065 per lo standard Uni Cei 11352.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Commercialisti: da rivedere le norme sui beni confiscati**

La normativa in materia di compensi degli amministratori giudiziari dei beni confiscati alla criminalità è «infelice/imprecisa» e ha causato sul territorio nazionale «prassi vistosamente differenziate». Per questo è necessario e «non più procrastinabile» un adeguamento da parte del legislatore. È quanto affermato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec), che ieri ha diffuso il documento «Linee guida in materia di compenso dell'amministratore giudiziario e del coadiutore dell'Anbsc (Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata)». Un testo, realizzato con il supporto della Fondazione nazionale di categoria, che mira proprio ad agevolare i professionisti viste le difficoltà normative: «il documento si pone l'obiettivo di supportare il professionista amministratore/custode giudiziario-coadiutore nella determinazione del compenso spettante, offrendo un pratico vademecum caratterizzato, tra l'altro, da continui rinvii alla normativa e alla prassi», spiegano dal Cndcec.

Nel testo, come detto, si sottolinea che «a causa della infelice/imprecisa formulazione della normativa di riferimento (principalmente il dpr n. 177/2015), nel territorio nazionale si sono sviluppate prassi vistosamente differenziate che certamente non aiutano l'operatore pratico a districarsi in questa complessa materia». Il lavoro dei commercialisti contiene dunque delle proposte emendative al dpr n. 177/2015, che, secondo la categoria professionale, «necessita di un adeguamento normativo ormai improcrastinabile».

Il lavoro contiene un'accurata descrizione dei criteri per la determinazione del compenso (per i beni costituiti in azienda, per i beni immobili, per i frutti e per altre tipologie di beni, per la verifica dei crediti, per le attività non disciplinate) e si occupa anche del criterio della prevalenza della gestione più onerosa, del rimborso delle spese generali e dei costi dei coadiutori, del compenso per l'attività su incarico della società e della disciplina degli acconti.

© Riproduzione riservata



*Per quelli sostanziali c'è tempo. Emerge dal combinato tra norma primaria e dm attuativo*

# Bonus Transizione 5.0 in discesa

## Controlli formali sulla documentazione trasmessa al Gse

DI FRANCESCO LEONE

**S**olo controlli formali per il Gse (Gestore servizi energetici), nel corso della procedura per la concessione del credito d'imposta "Transizione 5.0" (bonus 5.0) Questo è quanto emerge da lettura congiunta della norma primaria (art. 38, decreto legge n. 19/2024) e di quella secondaria (decreto attuativo del Ministero delle imprese e Made in Italy-Mimit e Ministero dell'economia e delle finanze-Mef, ad oggi ancora non pubblicato).

La procedura autorizzativa dell'agevolazione è disciplinata analiticamente all'art. 12 del dm. Il complesso meccanismo - basato sulla prenotazione dei fondi e sulle comunicazioni ex post, oltre che su quelle in itinere - richiede alcune attività valutative da parte del Gse sulle comunicazioni/documentazione trasmesse dalle imprese, tramite la piattaforma. Detta valutazione dovrebbe ritenersi di natura formale, anche perché sostanzialmente funzionale a soddisfare le esigenze di monitoraggio dell'incentivo nonché, vale la pena aggiungerlo, contenere comportamenti scorretti. Questa lettura risulta ampiamente compa-

tibile sia con la struttura del meccanismo autorizzativo anche di altre agevolazioni sia con la necessità di evitare che la procedura di cui al citato art. 12 diventi una sorta di accertamento (tecnico) preventivo. Ciò appare evidente anche notando che né la norma primaria né il dm, almeno nell'art. 12, individuano meccanismi atti a ricomporre un conflitto (interpretativo) tra il Gse e l'impresa che dovesse insorgere durante la procedura autorizzativa.

In più parti dell'art. 12 si legge che il Gse verifica il "corretto caricamento dei dati" e la "completezza di documenti delle informazioni rese". Così come, si legge anche che, operata una prima valutazione su quanto ricevuto, il Gse comunica l'errore nel caricamento dei dati o la carenza/incompletezza documentale al fine di ottenere le necessarie integrazioni. Ne dovrebbe discendere che il Gse non entra nel merito (tecnico) di quanto dichiarato/fornito dalle imprese. Verificato il caricamento, la completezza e la leggibilità delle comunicazioni e della documentazione, il Gse dovrebbe cioè dar seguito alla richiesta di ottenimento dell'agevolazione formulata dall'impresa. La procedura, quindi, si bloccherebbe solo per

l'assenza di una informazione o di un documento richiesto dalla normativa. Va da sé che qualche controllo sarà operato da Gse. Sicuramente quello relativo al rispetto dei vari termini previsti dalla normativa nonché quelli di coerenza. Su tale ultimo aspetto, ad esempio, a seguito della ricezione della comunicazione relativa all'effettuazione dell'ordine di acquisizione dei beni agevolati, il Gse dovrebbe calcolare l'effettiva capienza dell'acconto (almeno del 20%) rispetto al costo di acquisizione.

Va comunque ricordato, che un controllo sostanziale da parte del Gse non è comunque escluso. Anche durante la procedura e sin dalla data di trasmissione della comunicazione preventiva da parte dell'impresa, l'art. 19 del dm prevede la possibilità di controlli (tecnici) da effettuare sulla base di piani di controlli definiti in una convenzione Gse-Mimit-Agenzia delle entrate. Si innesta, in tal caso, un diverso processo valutativo che si inserisce già in una fase di accertamento.

In via più generale, risulta evidente che il Gse non ha una competenza esclusiva sulla procedura per la fruizione dell'incentivo di cui all'art. 12. O meglio, la competenza è in capo al

Mimit, mentre il Gse risulta il soggetto gestore della procedura, sulla base di una apposita convenzione con il Mimit, art. 38, comma 20, del dl n. 19/2024. Ciò significa che Gse svolgerà i compiti affidati, tenendo conto delle indicazioni e delle regole stabilite dal Mimit. In carico al Gse sono previsti comunque obblighi informativi verso il ministero e l'Agenzia delle entrate (art. 13 del dm). Almeno mensilmente, il Gse invia al Mimit l'elenco delle imprese che hanno trasmesso le comunicazioni (quelle relative alla prenotazione, all'avanzamento del progetto e al completamento dell'investimento) al fine di monitorare la disponibilità dei fondi pubblici. Invia, poi, all'Agenzia delle entrate l'elenco delle imprese beneficiarie con l'ammontare del credito maturato, affinché essa possa, tra l'altro, monitorare la parte relativa all'utilizzo del credito nel mod. F24.

© Riproduzione riservata



IMPOSTE E TASSE

**Bonus Transizione 5.0 in discesa**  
Controlli formali sulla documentazione trasmessa al Gse

ABBONATI A ITALIAOGGI  
IN TUTTE LE GUIDE FISCALI E GIURIDICHE  
A CURA DEGLI ESPERTI DI ITALIAOGGI

ITALIAOGGI